

Carni, inchieste sulle coop

Castelnuovo. La Procura di Modena: «Aperti dei fascicoli» A PAG. 34

CASTELNUOVO » LA VERTENZA CASTELFRIGO

«Indaghiamo sulle false cooperative»

Castelnuovo. Dopo l'invito della Regione ad aprire un fascicolo sul settore carni il procuratore Musti conferma le inchieste

► CASTELNUOVO

«Se ci sono inchieste aperte sulle cooperative che hanno operato in Castelfrigo? Sicuramente ci saranno dei fascicoli aperti».

A parlare è il procuratore capo di Modena Lucia Musti, dopo che la Regione la settimana scorsa aveva invitato la magistratura ad indagare sul caso Castelfrigo: «Non possiamo tollerare situazioni di illegalità, o comunque di non rispetto delle norme e dei diritti dei lavoratori», aveva precisato il presidente Stefano Bonaccini.

«È un circuito virtuoso con la procura - prosegue Lucia Musti -. La Regione segnalerà casi che richiedono l'esame della Procura e spetterà a noi valutare se le segnalazioni costituiscono o meno reato. Un modus operandi che già avevamo avviato per

il terremoto».

Dunque, seppur in punta di piedi, la Procura di Modena accende i riflettori sul settore carni, nel momento storico più delicato che il distretto abbia mai attraversato. Ora la politica in primis si è resa conto di essere arrivati a un punto di non ritorno: «Le cooperative spurie che operano nel nostro territorio regionale, e non solo a Modena, - precisa l'assessore regionale alle Politiche per la legalità, Massimo Mezzetti - sono un fenomeno che perdura da anni e rispetto al quale si è registrata, nel passato, un'inerzia non solo attribuibile alla politica ma anche a tutti gli organismi competenti in materia, procure comprese».

Quindi se in un primo momento sembrava che la Regione avesse storto il naso di fron-

te alle mancate reazioni della Procura, Mezzetti sottolinea di non aver espresso «nessuna critica alla Procura di Modena, che anzi oggi (ieri, ndr) si è resa disponibile sulla base delle indicazioni della Regione, a valutare gli estremi per l'apertura di indagini sulle zone d'ombra connesse a questo fenomeno».

Un primo passo, dunque, per accertare se le denunce pubbliche presentate da Cgil nei confronti delle cooperative del Consorzio Job Service (Work Service, Elios M.G., Ilija D.A., Framas e Planet) nascondano quel modello di gestione dei lavoratori con cui veniva elusa la tassazione e adottato il caporalato all'interno di alcune aziende del settore carni. La vertenza Castelfrigo potrebbe essere il primo passo per abbattere definitivamente quel modello. (gib)





La Procura di Modena accende i riflettori sulla gestione del lavoro all'interno del distretto delle carni modenese